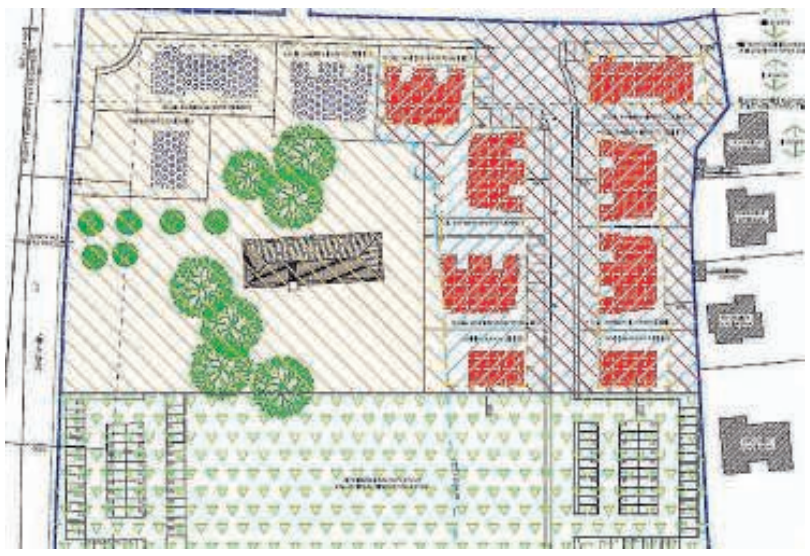
I progettisti del Pec «Lasciateci lavorare»



LA PLANIMETRIA DEL PEC DELLA CAMINADINA TRA VIA MOMO E VIA ALZATE
Nella parte bassa, al centro, l'area che viene ceduta e dove l'amministrazione intende realizzare il poli; ai lati i due posteggi, sopra in rosso il comparto residenziale che prevede alcune unità abitative mono e bifamiliari e il parco e l'antica villa preesistenti

OLEGGIO (crn) Il futuro dell'area «Caminadina» tra via Momo e via Alzate è da mesi centro di un acceso dibattito politico. L'area è stata infatti individuata dall'amministrazione Marcassa come sede del nuovo poliambulatorio, rispetto alle intenzioni della precedente giunta Ferrara che aveva previsto la struttura al Gaggiolo. Nei giorni scorsi l'opposizione aveva puntato il dito contro il «Pec», ossia il Piano esecutivo convenzionato presentato a luglio, e poi ripubblicato a ottobre a seguito di integrazioni. L'opposizione aveva parlato di «troppi e grossolani errori» nel primo Pec e di notevole «perdita di tempo» con la ripubblicazione. Dichiarazioni che non hanno lasciato indifferenti i responsabili del progetto, l'architetto **Alessandro Ardizio** e i geometri **Massimo Pascuzzo** e **Paolo Valentini**. «Questi errori grossolani dove sarebbero? Sono state date delle indicazioni non corrette - hanno commentato in conferenza stampa martedì 16 - Abbiamo semplicemente inserito delle integrazioni, anche in base alle osservazioni della minoranza. Era una semplice prosecuzione del primo atto pubblicato». Ma in cosa consiste questo «Piano»? «Anzitutto si sta facendo confusione - spiegano i professionisti - il Pec di iniziativa privata prevede l'edificazione in conformità al Prg, oltre alla cessione di un'area di 7500 metri quadri destinata a standard urbanistici, su una porzione della quale saranno realizzati due parcheggi per 105 posti macchina. La nostra impressione è che la minoranza usi il Pec per rallentare la realizzazione del Poliambulatorio, che però non ha nulla a che vedere con il nostro Pec. Se la minoranza aveva delle osservazioni inerenti al poliambulatorio, avrebbe dovuto esporle a giugno, quando in consiglio comunale si è approvata la variante al piano regolatore. Lì invece si erano astenuti. Perché? Bisogna tener presente che al progetto lavorano 9 professionisti locali e un'impresa che ha investito milioni e produce occupazione per un indotto di circa 50 addetti». E proprio **Cesare Cerutti**, a nome dell'impresa Cerutti di Borgo Ticino, ha voluto spiegare meglio la propria posizione: «Si è dichiarato agli organi di stampa che l'Impresa da me rappresentata scomputerà 200.000 euro in cambio della cessione dell'area per il poliambulatorio, questo non è corretto: la convenzione allegata al Pec prevede la cessione a titolo gratuito delle aree e la realizzazione di due parcheggi, le cui opere andranno calcolate in scomputo agli oneri di urbanizzazione per circa 200.000 euro, questo scomputo avverrà con l'indizione di un appalto, come previsto dalla normativa e così come eseguito in tutti i Pec approvati dal Comune di Oleggio. Nonostante io ceda l'area gratuitamente, crei un comparto residenziale a bassa densità urbanistica che prevede la salvaguardia della villa e del parco esistente, e abbia anche accettato di pagare delle penali nel caso in cui non realizzi le opere, possibile che tutto questo non faccia gli interessi della collettività oleggese?». Forti i timori dei tre professionisti che da mesi lavorano al Pec: «Abbiamo paura di essere schiacciati da problemi politici che non ci riguardano, non è nostra competenza cosa sarà realizzato in quell'area standard una volta ceduta al Comune. Non si rendono conto che, in un periodo di crisi economica, così attaccano l'economia locale e i posti di lavoro in gioco, è troppo semplice portare avanti le proprie lotte politiche coi soldi altrui». «Ci risulta - aggiungono - che sabato 20 l'opposizione abbia intenzione di presentare altre osservazioni, molto più consistenti di quelle già presentate. Il loro intento non ci sembra tanto fare l'interesse della collettività. Se hanno rilevato dei problemi, perché non dirli tutti insieme? A questo punto chi è che rallenta davvero l'iter?».

Sopra il prospetto del poliambulatorio previsto al Gaggiolo dalla giunta Ferrara; di lato lo stato attuale del verde sul terrazzo alle spalle della palazzina, dal lato di via Novara

Per Oleggio non si arrende: «A cent'anni dalla nascita dell'ospedale oggi si tradisce lo spirito dei nostri padri»

OLEGGIO (crn) Pec a parte, è proprio in merito alla localizzazione del nuovo poliambulatorio in zona Caminadina che l'opposizione non sembra intenzionata a demordere. Così si spiega la scelta di sottolineare una ricorrenza tutta oleggese: «Il 3 novembre 1910 - fanno sapere dal Movimento Per Oleggio - veniva inaugurato l'ospedale civile di Oleggio. Pensando a questo anniversario, ci sembra inevitabile constatare la contraddizione con le scelte fatte in questi mesi. Se l'attuale amministrazione non avesse rinnegato il Protocollo d'intesa e arrestato un iter di progettazione già avanzato, proprio nel centenario, sarebbe stato possibile posare la prima pietra per il Centro sanitario integrato del Gaggiolo». «Accanto al nuovo Poliambulatorio - proseguono - si sarebbe sviluppata una sinergia con le già presenti strutture. Se il centenario fosse coinciso con il lavori per la realizzazione del Centro sanitario integrato, avremmo reso merito non solo alla lungimiranza dei padri ma anche ai tanti oleggesi che in quella struttura hanno creduto, ed alle stesse amministrazioni comunali che si sono succedute e che per essa hanno investito risorse pubbliche». «Esprimiamo - concludono - inoltre la nostra sincera preoccupazione per la Palazzina della quale era prevista l'integrale ristrutturazione e che, nel caso il Protocollo venisse ridiscusso, resterebbe nelle attuali condizioni. Se l'attenzione che le verrà dedicata sarà la stessa che caratterizza la manutenzione del verde sul terrazzo che si affaccia "fronte strada" su via Novara certamente la memoria dei "nostri padri" subirà uno smacco».

DIBATTITO — Presentate nell'ultimo consiglio e bocciate dall'opposizione: «E' solo un elenco, non una verifica»

Linee programmatiche che dividono

OLEGGIO (crn) Si è aperto con la lettura della verifica delle linee programmatiche dell'amministrazione il consiglio comunale di giovedì 11, introdotta dal sindaco Massimo Marcassa: «Come primo anno si sono registrate le azioni da portare avanti e anche i cambiamenti da apportare. Ovviamente è un bilancio condizionato da scelte ereditate. Comunque si è fatto un buon lavoro, anche gli assessori alla prima esperienza sono riusciti a mettersi al passo». Marcassa ha poi ricordato alcune delle iniziative della sua maggioranza, tra cui: la Fiera del Primo maggio, l'Estate oleggese, la scelta di no aumentare le tasse, la stagione teatrale, l'operazione di recupero crediti. «Da questa verifica - ha aggiunto - si evince come si siano scelti molti interventi di piccola entità, ma importanti per stabilire il corretto rapporto con i cittadini». «Aspettavamo con ansia questo momento - ha commentato il capogruppo d'opposizione **Elena Ferrara** - Ci troviamo di fronte a un elenco con tutti i piccoli dettagli, spesso insignificanti; non è questo ciò che è previsto dalla verifica delle linee programmatiche. Le scelte importanti dovevano concentrarsi, stando al vostro programma, sul poliambulatorio, su via Gallarate, sul lavoro, la viabilità e la sicurezza. Cosa è stato fatto al di là delle enunciazioni? Finora avete solo fermato quanto era stato avviato, ma non abbiamo visto niente, siamo al punto zero. Diteci cosa volete fare del territorio, altrimenti non capiamo dove state andando». Nella sua replica Marcassa ha parlato di una «differenza di vedute» tra la maggioranza e l'opposizione: «Voi - ha detto il sindaco - avete sempre pensato ai grandi temi, ma al cittadino interessa poco parlare di termovalorizzatore, che a Oleggio non si farà, preferisce vedere la propria strada asfaltata. Avete un modo di intendere la politica basato sulle idee, noi cerchiamo di essere più pragmatici». «I piccoli interventi sono importanti - ha controbattuto Ferrara - ma chiediamo un ragionamento più ampio, in prospettiva. Questo è l'elenco delle cose fatte, non una verifica. Un esempio: l'elenco del telefono non sono le "linee di sviluppo" della Telecom». Marcassa ha quindi fatto riferimento alle linee programmatiche presentate nel precedente mandato dalla giunta Ferrara: «La nostra verifica non è più nè meno di quanto fatto da voi, spiace che cambiando i ruoli cambino le idee».

Anna Carluccio

Il sindaco Massimo Marcassa

Il capogruppo Elena Ferrara

IL «CASO» È STATO SOLLEVATO NELL'ULTIMO CONSIGLIO DALLA MINORANZA

Scuole: accorpamento dei plessi in vista?

OLEGGIO (crn) Proprio in coda alla discussione in merito alle linee programmatiche Ferrara ha sollevato un problema: «L'elenco prolisso di piccole cose - ha detto - cela grandi temi di cui invece veniamo tenuti all'oscuro. E' il caso delle riunioni che si sono svolte in questi giorni in merito al ridimensionamento delle autonomie scolastiche, di cui non si è detto nulla. I consiglieri e i capigruppo non sanno che si sta decidendo di accorpare le due autonomie. Direi che, a fronte di questo, l'imbiancatura di alcune aule, riportata nel vostro elenco, passa in secondo piano». L'opposizione ha quindi presentato una mozione sull'argomento da discutere nel prossimo consiglio. «La riunione - ha precisato il sindaco - si è tenuta ieri sera (mercoledì 10: ndr), di cosa vi avremmo dovuto informare? Si trattava semplicemente di un tavolo di concertazione per chiedere un parere. Un eventuale ridimensionamento poi non sarebbe di competenza del consiglio ma della giunta. In ogni caso metto subito in chiaro che non ci sarà nessun accorpamento». Intervento che ha fatto sbottare l'opposizione: «Non è prevista una risposta, c'è scritto "nel prossimo consiglio"» ha detto Ferrara, «se volevi parlare dell'argomento lo inserivi tu all'ordine del giorno, non puoi ora usare una nostra mozione per giustificarti» ha incalzato **Gian Marco Pinelli.** Di qui la scelta dell'opposizione di ritirare il documento. «Le mozioni sull'aria fritta non servono a niente» è stata la chiosa finale del sindaco.

No al regolamento per l'uso della sala 2: respinta la mozione

OLEGGIO (crn) Non è stata accolta la mozione con cui il gruppo «Per Oleggio» chiedeva al consiglio di impegnarsi a redigere un regolamento per l'uso della sala 2 di via Roma. «Sono cambiate le condizioni - ha detto Ferrara - dato che c'è un gestore parziale, l'associazione profit Nessun dorma. Le entrate stabilite dalla giunta vengono destinate all'80 per cento a Nessun dorma, che gode delle scelte della giunta, sono necessari dei criteri. Prima l'auditorium era a disposizione dei richiedenti». «La concessione della sala gratuitamente - ha detto l'assessore **Andrea Baldassini** - è legata al patrocinio. Solo per gli eventi che l'amministrazione non patrocina si paga e Nessun dorma riceve una parte» «Riteniamo opportuni - ha replicato Ferrara - dei criteri. Ci deve essere un regolamento per l'uso delle sale pubbliche». Ferma sulla propria posizione la maggioranza: «L'amministrazione - ha detto il sindaco - ha diritto di scegliere chi patrocinare e chi no. Quest'anno sala 1 e sala 2 sono state concesse in oltre 100 casi gratis, solo due volte a pagamento».